

Il classico non passa mai di moda

Lettore digitale **Rotel RCD-06**

Prezzo: € 550,00

Dimensioni: 43,70 x 7,20 x 34,20 cm (l x a x p)

Peso: 5 Kg

Amplificatore integrato **Rotel RA-06**

Prezzo: € 750,00

Dimensioni: 43,50 x 9,20 x 34,20 cm (l x a x p)

Peso: 7,70 Kg

Distributore: Audiogamma

Via Pietro Calvi, 16 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02.55.18.16.10 - Fax 02.55.18.19.61

www.audiogamma.it

di Paolo Corciulo

Tra i tanti alfieri del value for money, formula con cui in passato si è inteso sintetizzare le caratteristiche di quegli apparecchi, segnatamente inglesi, che badano al sodo e ripagano l'utente in termini di rapporto qualità prezzo più che per prestazioni assolute no compromise, Rotel è uno dei pochi marchi sopravvissuto coerentemente con i dettami che si diede in passato, essendosi orientato il made in England verso altri lidi: verso produzioni più "alte" lì dove l'incapacità di economie di scala ha consigliato alle aziende di spostare il tiro; verso l'accogliente approdo delle multinazionali orientali nei casi di chi ha avuto la fortuna

Con invidiabile costanza la Rotel porta avanti il suo progetto di hi-fi ragionevole, confortata da economie di scala e qualità offerta davvero invidiabile. Nulla di nuovo forse ma proprio questa è la sua forza!

(o la sfortuna) di essere da queste acquisito...

Merito, forse, di una prematura delocalizzazione della produzione, avvenuta in tempi non sospetti in cui il termine "globalizzazione" ancora non riempiva le bocche e il mercato dei suoi effetti. Già ai tempi (e allora ricordo solo Nad come esempio parzialmente equiparabile) Rotel era un marchio giapponese ma con dipartimento di ricerca e sviluppo inglesi tanto da, mi rendo conto ora del lapsus froidiano, far parlare persino un giornalista navigato (come dovrebbe essere il sottoscritto) di "marchio inglese" o appartenente a quella sfera di influenza e di buoni insegnamenti che fu il made in UK di una decina (e oltre) di anni fa.

In effetti il lapsus è scusabile (mi autoassolvo?) considerando che oggi come allora è difficile rispondere alla domanda: ma Rotel di che paese è? Vi è una sede (legale, ritengo) giapponese, un riferimento inglese che come abbiamo detto sovraincidente a ricerca e sviluppo, una produzione che avviene in Cina e, infine, una sede americana che in questo caso è qualcosa di più di una semplice sussidiaria giustamente

stabilità nel mercato più grande del mondo.

La proprietà della Rotel, come del gruppo a cui il marchio appartiene (B&W, Classé ecc. ecc.) è infatti americana; nella fattispecie di quello che un tempo era il distributore americano di questi marchi. Tutto ciò ci dice più cose: la prima è che ormai è difficile, se non inutile, stabilire l'appartenenza di un marchio a questo o quel paese; la seconda che, per resistere al montante strapotere delle aziende orientali, occorre "fare quadrato" e associazioni d'impresa; la terza... è che fare il distributore negli states è un gran bel mestiere!

Si potrebbe, alla luce di quanto il mercato ha decretato per questi marchi, trarre una ulteriore quarta considerazione: lì dove si riesce a far interagire competenze di elettronica ed elettroacustica ai massimi livelli, i risultati positivi sono una logica conseguenza...

Ci era già accaduto di verificare come questa vicinanza di competenze giova a entrambi e se pure tutto ciò potrebbe sembrare lapalissiano, il lettore dovrebbe tenere conto del fatto, tutt'altro che banale, che a dividere, a non mettere



in comune il sapere, ci pensano l'animo umano e gli interessi (comunque sempre divergenti) tra concorrenti che possono essere superati solo quando lo scopo è davvero comune.

È così, credetemi, che alla Rotel (ormai in quasi...solitaria compagnia) riesce quel gioiello di strategia che consiste nel produrre hi-fi dai prezzi davvero consumer!

Da questo punto di vista, dopo le fortunate serie di elettroniche 01 e 02, la casa propone ora una nuova serie, con la sigla 06, caratterizzata da un rapporto qualità/prezzo particolarmente invitante e andrà a sostituire la 02, mantenendo una forte aria di famiglia, con alcuni piccoli ritocchi estetici che rendono la linea comunque più raffinata. Il RA 06 è un amplificatore stereo da 70 Watt su 8 Ohm per canale, con un ingresso fono MM e quattro ad alto livello e uscita pre per l'eventuale collegamento a un finale di potenza esterno, dotato di telecomando e possibilità di controllare altre elettroniche grazie al controllo di trigger, i due modelli minori (RA 05 e 04) sviluppano una potenza di 40 Watt per canale e il minore è privo di controllo con telecomando.

Ma le differenze più evidenti con gli apparecchi precedenti si notano principalmente sulle dimensioni e sulle funzioni: la linea è più sottile e compatta ed è presente l'ingresso sul pannello anteriore per una sorgente esterna "mobile" con connettore minijack da 3,5 mm stereo. Intendiamoci, non si può certo parlare di alta fedeltà o scelta esoterica, ma siamo seri: finalmente un costruttore che ha manifestato la sensibilità verso un settore quasi completamente lasciato a se stesso! Ma ti pare che oggi, con il dilagare di Mp3, lettori portatili delle più disparate fattezze, a partire da aggeggi infernali fino ad arrivare a sorgenti che potrebbero insidiare senza alcun timore le fonti "classiche" (apple iPod creative zen & co.) non è facilmente possibile collegarli agevolmente all'impianto? Si può prendere un adattatore, si può collegare una prolunga nell'ingresso aux posteriore, si possono fare tante cose ma si riesce difficilmente a fare l'unica cosa "giusta": inserire un connettore nel pannello frontale, selezionare l'ingresso desiderato e, finalmente, godersi la musica. È una cosa forse sciocca e di poco interesse, ama a me sembra l'unico grande passo avanti di Rotel, che dimostra una spiccata sensibilità verso le cose pratiche lasciando inalte-

CARATTERISTICHE DICHIARATE

ROTEL RA-06

Tipo: stereo **Circuitazione:** a stato solido **Potenza:** 2 x 70W su 8 Ohm in classe AB **Risposta in Frequenza (Hz):** 10-100.000 +1, -3 dB **THD (%):** <0,03 **Ingresso Phono:** MM (2,5mV/47KOhm) **Tipologia ingressi audio analogici:** RCA **Sensibilità/impedenza ingressi audio analogici:** 4 RCA **Tipologia uscite audio analogiche:** RCA **Sensibilità/impedenza uscite audio analogiche:** 2 RCA **Note:** stadio finale ad alta corrente; trasformatore toroidale; protezione elettronica dei diffusori; presa cuffia; comando di trigger a 12V; telecomando; finitura nera o silver

ROTEL RCD-06

Tipo: da tavolo **Formati compatibili:** CD **Convertitore Audio D/A:** Burr Brown **Sistema di Conversione Audio D/A:** 24 bit - 96 kHz **Sovracampionamento:** 8x **THD (%):** 0,0045 **Separazione Canali (dB):** >98 **Rapporto S/N (dB):** >100 **Uscite Audio Analogiche:** Stereo **Uscite Digitali:** Coassiale **Note:** 4 sezioni di alimentazione indipendenti con condensatori veloci; comando trigger a 12V; telecomando; finitura nera o silver.

rate quelle soluzioni consolidate nel tempo. Ma voi direte "la qualità di un lettorino non sarebbe quella che..." ma il collegamento con un cordoncino tipo cuffietta non è il meglio per....per che cosa? Per sentire musica, quando si vuole e a una qualità accettabile! Se si vuole sentire meglio si scartabella nella discoteca, si prende il CD e si ruota la magia manopola del selettore ingressi! La qualità sarà sicuramente superiore ma la soluzione a maggior compromesso, non compromette certo quella tradizionale e consente invero di sfruttare tutta la catena, subito e in modo facile.

Il lettore integrato RCD-06, è dotato di una meccanica aggiornata come pure la sezione di conversione che fa capo a un chip Burr Brown a 24bit/96kHz con sovracampionamento ottuplo. Quattro sono le sezioni di alimentazione separate tra la sezione digitale e quella analogica e tutta la componentistica risulta selezionata e di alto livello.

Completano la linea:

- il sintonizzatore RT-06 dotato di DAB e RDS, sezioni analogiche separate tra le sezioni di sintonia DAB e FM/AM RDS, alimentazioni sdog-

I DISCHI UTILIZZATI

Mission, Gramophone Awards; Taxi, Friend'n Fellow, (Ruf); Manger Musik wie von einem anderei Stern, Uto Ughi, Live a Roma (fonè); Frank Sinatra e Bono, Stay, Suono Demo (SUONO e YG).

L'IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Lettoce CD/SACD DCS Verdi/Purcell/Delius Pre Pre SUONO Riferimento Finale Pass Laboratories XA250.5 Diffusori B&W 803D.

piate per la parte analogica e quella digitale.

- Il pre RC-06, di tipo essenziale puntando principalmente al raggiungimento della maggiore qualità sonora possibile con una sezione di alimentazione generosa, componenti selezionati e ingresso fono curato.

- Il finale stereo RB-06 con potenza di 70 Watt per canale su 8 Ohm che diventano 180 se collegato a ponte, dotato di elevato fattore di smorzamento (pari a 500) e l'alta corrente fornita che gli permettono di pilotare un ampio spettro di diffusori.

Prezzi, si può affermare senza smentita, da pura "svendita" se si considera anche solo l'aspetto e la consistenza dello chassis dell'intera serie: RA-06 Euro 750,00, RCD-06 Euro 550,00, RT-06 Euro 600,00, RC-06 Euro 450,00 e RB-06 Euro 450,00. Bella sfida quella lanciata con la coppia pre e finale che per un totale di 1.300 euro circa è davvero senza concorrenti o con modesti competitori..!

A nostra disposizione ci sono il lettore cd e l'integrato 06: entrambi si presentano caratterizzati da una linea estetica essenziale confortata da elementi costruttivi di qualità, di classe superiore a quella di appartenenza. Un buon inizio considerando anche il vecchio ma sempre valido check costituito dalla verifica di peso e robustezza: se non c'è un mattone dentro (e non c'è) i presupposti sono ottimi!

Miracolo? No, semplicemente una oculata scelta progettuale di un di, perpetuata sostanzialmente con il minimo di cambiamenti nel tempo: le differenze tra l'integrato RA-06 e l'antesignano 1062 sono risibili e altrettanto si potrebbe dire del lettore cd (vedi alla voce RCD 1072,) se non per il fatto che in questo caso l'avanzare della tecnologia costringe i co-

Il lettore dispone di due uscite RCA e di una digitale sempre RCA, mentre l'amplificatore ha 4 ingressi linea, un anello di tape un'uscita pre e un ingresso phono con il relativo collegamento a massa. Due le serie di connessioni di potenza con il corpo in plastica ma con una buona meccanica da utilizzare con una certa attenzione vista la distanza ravvicinata dei morsetti. Entrambi gli apparecchi dispongono di collegamenti per la gestione di accensione remota fra loro e con altre apparecchiature. Le vaschette IEC non hanno il collegamento a terra in quanto apparecchi a doppio isolamento. Nella foto di apertura si può vedere l'ingresso mini jack da 3,5 mm per sorgenti esterne "mobili". Si tratta di un ingresso analogico che corrisponde alla selezione Aux2 con le stesse caratteristiche degli altri linea.





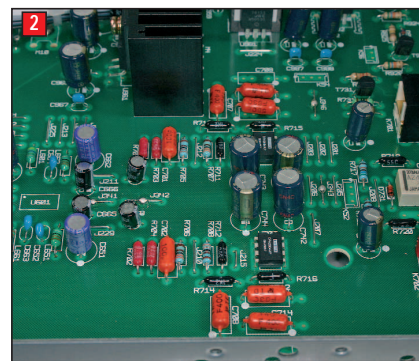
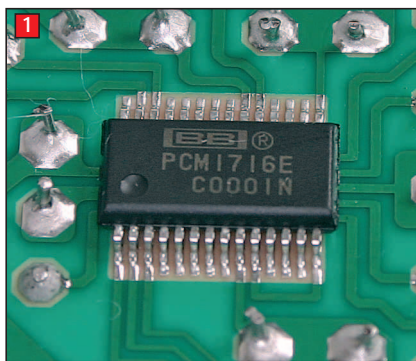
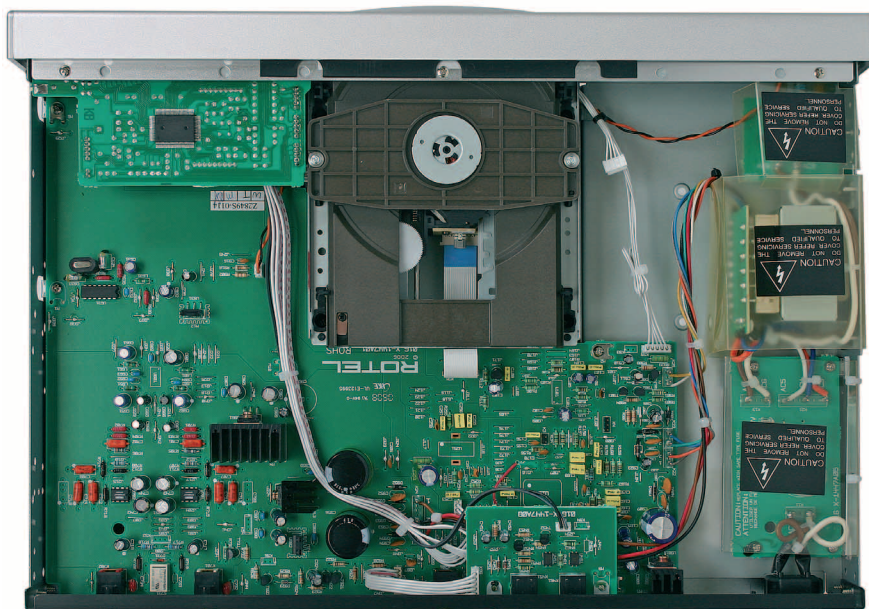
Rotel RCD-06

Il lettore sostanzialmente presenta la stessa impostazione dei modelli precedenti mantenendo inalterate le stesse soluzioni e le stesse filosofie di progettazione. Da un certo punto di vista potremo definirlo un vero best buy in quanto l'RCD06 è una macchina fondamentale simile al RCD1072 che si merita un coupé de foudre come vera rivelazione nei lettori di nuova generazione by Rotel. Il prezzo, quindi, a fronte di alcuni, non significativi in quanto a qualità, contenimenti dei costi, appare decisamente concorrenziale: l'alimentazione è realizzata con un trasformatore più piccolo e compatto rispetto a quello toroidale utilizzato nel RCD1072 (in questo modo è stato possibile contenere l'ingombro in altezza) e i condensatori hanno una capacità leggermente inferiore. Sono tutti accorgimenti che in genere appartengono a un prodotto di classe superiore, ma in questo caso, la componentistica impiegata è già molto più in là della classe del prodotto.

Il telaio è molto robusto ed è realizzato con una cornice portante rinforzata in prossimità della meccanica di lettura. Il frontale in alluminio presso fuso, inoltre, conferisce una solidità all'apparecchio notevole. Gli spigoli arrotondati e lo spessore decisamente basso sono un elemento in più rispetto ai modelli precedenti. Gran parte dell'elettronica è disposta su una grande PCB con le sezioni molto distanziate fra loro. Il trasformatore e il filtro di rete, invece, sono fissati allo chassis lontani dal resto. Il convertitore (1) è un Burr Brown PCM1716E a 24bit/96kHz impiegato in macchine di altissimo livello, mentre lo stadio d'uscita è utilizza due amplificatori operazionali (2) sempre Burr Brown OPA2604AP, con un doppio Fet ad alta impedenza d'ingresso e prestazioni eccellenti in banda audio, si notano nella foto le capacità di filtro distribuite lungo la linea di alimentazione in posizione limitrofa ai dispositivi.

Le prestazioni dell'apparecchio sono di tutto rispetto, ricalcando inevitabilmente quanto già evidenziato nel predecessore e non sono presenti in alcuna misura residui d'alimentazione e prodotti fuori banda.

Eccellente!



struttori a costanti cambiamenti, dovuti spesso unicamente alla venuta meno degli affidabili componenti precedentemente utilizzati.

Tutto ciò è un pregio o un limite (o tutti e due)? Chi scrive, che ha la motocicletta basata su un motore boxer che è sostanzialmente simile da almeno 40 anni a questa parte, è certamente una campana di parte ma, riflettiamo, è davvero utile rivoluzionare ogni volta i propri prodotti? Per ragioni di marketing certamente sì, per avere argomenti di vendita altrettanto ma non è forse vero che poi, perlomeno per l'amplificazione, c'è gente come Pass assolutamente attuale anche se perpetua ciò che ha scoperto 20 anni fa? Sia chiaro questo non è un inno all'immobilismo, certamente però trattasi di peana indirizzata alla ragionevole evoluzione portata avanti da aziende come Rotel!

L'UTILIZZO

Squadra che vince non si cambia, in tutti i settori; se poi vi va di giocare...si riaprano i giochi! Sotto questo segno della continuità, è dunque anche irragionevole aspettarsi da questi apparecchi particolari rivoluzioni timbriche ri-

spetto al notevole equilibrio raggiunto nel tempo e che ha fatto in passato saltare sulla sedia anche un audiofilo inveterato come il nostro Rocchi (alle prese qualche tempo fa con un lettore digitale della real casa). Ed è significativo che anche da questo punto di vista la Rotel abbia deciso per un lettore solo cd, anche se oggi, probabilmente, è quasi più economico realizzare un multistandard che una vetusta macchina dedicata unicamente agli audiofili!

Dei due apparecchi vanno dette subito alcune cose. La prima, quella più evidente quando si fraternizza con le due macchine, è che esse sono caratterizzate da comandi precisi e dal riscontro immediato, sebbene sia presente una sorta di ritardo che rende "morbida" ogni operazione, con una sensazione complessiva di grande soddisfazione, decisamente consona a macchine di maggiore caratura.

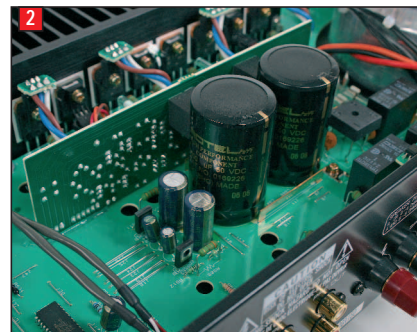
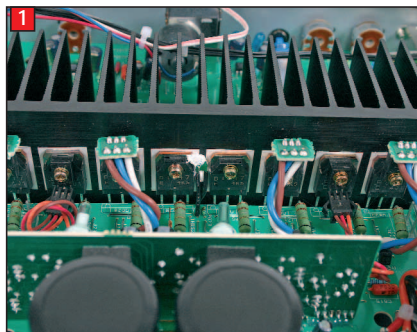
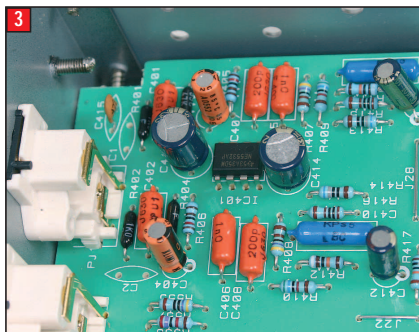
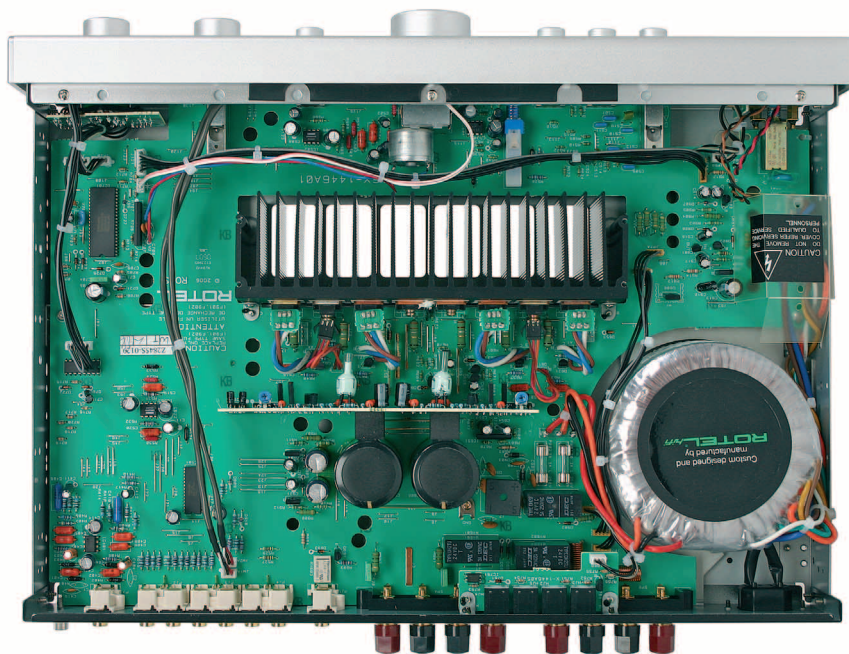
La seconda considerazione riguarda il carattere sonoro generale di queste due macchine che si allaccia a una estetica sonora ben precisa, orientata a una neutralità quasi assoluta, appena virata verso le tonalità calde ma in grado di disegnare con precisione la riproduzione. Sia

l'accoppiata (lettore RCD 06 – integrato RA 06) che i due apparecchi presi singolarmente infatti sono caratterizzati da una impostazione molto equilibrata che tende a mantenere una notevole capacità analitica, senza rinunciare a quella dose di calore che rende più credibile la riproduzione. Trovo questo orientamento, assai poco audiophile nel senso deterioro del termine, straordinario nel contesto economico corrispondente! La prima conseguenza di tutto ciò è che è facile scindere la coppia e inserirne un singolo componente in una catena alternativa, senza che esso tenda a virare e caratterizzare la riproduzione sonora; al tempo stesso la coppia coesa non manifesta sensazioni di ruvidità o eccessivo distacco emozionale dallo stage sonoro, come a volte accade sommando le specificità di apparecchi che definiamo "analitici": l'equilibrio e lo standard sonoro raggiunto dai tecnici della casa è meritevole di un plauso. Queste caratteristiche hanno fatto sì che l'integrato (in particolare) venisse utilizzato come riferimento nei test dedicati agli apparecchi in classe D pubblicato in altra parte della rivista e lo 06 ha non solo retto la botta con ogni con-



Rotel RA-06

La disposizione dei componenti, lo schema dell'amplificatore e i transistor di potenza, l'alimentazione e gran parte delle funzioni sono state mantenute inalterate. L'elettronica è disposta in una grande PCB e sono presenti numerosi ponticelli che aumentano la capacità di trasporto di corrente dove necessario. La sezione finale utilizza due coppie di transistor bipolari complementari per ciascun canale realizzati dalla NTE Electronics appositamente per impieghi nel settore audio. I transistor sono installati su un unico dissipatore (1) con i dispositivi di controllo temperatura collegati a stretto contatto. Questa soluzione è una specie di marchio di fabbrica del costruttore in quanto presente in tutti gli amplificatori Rotel di questo segmento di mercato. Sempre al centro, a ridosso della scheda in verticale dove è realizzato lo stadio pilota, è presente (2) lo stadio di alimentazione comune ai due canali che impiega due grandi condensatori marchiati addirittura "Rotel for audio" che invece erano appannaggio soprattutto dei modelli più costosi. Si nota la sezione phono (3) sviluppata sempre sulla stessa PCB ma in posizione lontana rispetto agli altri circuiti. Ottima la componentistica e prestazioni i tutti riguardo considerata anche la classe del prodotto. Al banco di misura il comportamento conferma le prestazioni dei predecessori confermano o meglio migliorando il vantaggioso rapporto qualità/prezzo raggiunto dai Rotel di questa classe.



corrente (non a caso il termine riferimento è qui più che onorato) ma nel caso del più serio contendente, il piccolo Flying Mole di prezzo leggermente superiore ma a suo modo un affare anch'esso, ha fronteggiato la tenzone, sia sfoderando qua e la frecce migliori al suo arco che consentendo una tripla considerazione: a) entrambi gli apparecchi sono degli "affari", b) la casse D è ormai matura per confrontarsi ad armi pari con gli apparecchi tradizionali c) lo 06 stabilisce forse suo malgrado una sorta di guado (mi spiegherò meglio nel proseguo dell'articolo). Un vantaggio considerevole (per chi è sensibile a questo tipo di problematica) dello 06 è che esso al contrario dei suoi antagonisti digitali è in grado di fornire le sue qualità quasi indifferente dal diffusore a cui viene applicato, gli altri no! Ma abbandoniamo il territorio per completare la disamina delle prestazioni sonore dei singoli e della coppia affermando che, entrambi, sono in grado di fornire buone emozioni. Non vorrei sembrare drastico né sbrigativo ma mi sembra che questa affermazione, nel contesto disegnato, completi il quadro e non richieda ulteriori approfondi-

menti! Uniche notazioni a margine:

- una se pur minima incidenza sulle prestazioni sonore della circuitazione dei controlli di tono: meglio lasciarli off (independentemente dall'eventuale regolazione o dal posizionamento flat), la considerazione dopo un ripetuto esame d'ascolto se pur rivolto a evidenziare particolari che nella realtà risultano minimi.
- Un unico punto debole, che attiene più l'integrato che il lettore cd, e che è quello relativo alla riproposizione in profondità della scena sonora non carente ma nemmeno esaltante all'interno delle prestazioni attese nella fascia di appartenenza degli apparecchi.

Si tratta di due particolari di minima rilevanza, in parte soggettivi ma comunque evidenziabili e dunque riferiti...

IN SINTESI

Per quello che riguarda il lettore RCD-06 ogni considerazione ruota attorno al costo, essendo questo assai basso rispetto alla classe dell'apparecchio (non ci saremmo stupiti se lettore e cd fossero costati uguale!). Si tratta dunque di

un vero affare che porta l'acquirente direttamente dentro il mondo dell'hi-fi con la H maiuscola sebbene, naturalmente, all'inizio di un cammino che, comunque, da qui in poi prevede grandi esborsi, grandi attenzioni, per risultati spesso appena avvertibili!

L'RA 06 per contro, se le dimensioni del vostro locale d'ascolto non sono eccessive e se vi volete mantenere all'interno dei binari di una rassicurante esperienza d'ascolto, può risultare addirittura un punto di arrivo, a meno che le radicate caratteristiche di neutralità offerte non siano considerate dall'ipotetico utente (già avvezzo e in cerca di tinte forti) come un segno di anonimato a favore di soluzioni, croce e dolori, più... personalizzate! In sostanza entrambi gli apparecchi rappresentano l'essenza dei concetti del best buy e del value for money (difficili parole inglesi per il neofita che vogliono dire soltanto che si tratta di ottimi affari) che la migliore hi-fi made in England ha saputo in passato offrire a piene mani e che fatica ripropone oggi.

Per fortuna, o grazie a Rotel, la classe media non è come le mezze stagioni...